



Ambasciata d'Italia
Madrid

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: **DESTINAZIONE SPAGNA**

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ
PER LE AZIENDE ITALIANE

EDIZIONE
2026



A cura

dell'Ambasciata d'Italia a Madrid e
dell'Agenzia per la promozione all'estero
e l'internazionalizzazione delle imprese
italiane (ICE)

Ufficio di Madrid

Edizione gennaio 2026

Layout grafico e impaginazione

Direzione Centrale per i Settori dell'Export

nucleo grafica@ice.it



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA:
**DESTINAZIONE
SPAGNA**

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ
PER LE AZIENDE ITALIANE

EDIZIONE
2026

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- [Ambasciata d'Italia Madrid - Il sito ufficiale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid](#)
- Banco de España
- [Economic Forecast and Trends](#)
- [Home - Eurostat](#)
- ICEX-Invest in Spain
- [Osservatorio Economico infoMercatiEsteri - www.infomercatiesteri.it](#)
- Fundación CyD
- INE
- [Il portale della diplomazia scientifica - Innovitalia](#)
- ISTAT
- [Ministerio de educación, formación profesional y deporte](#)
- [Ministry of industry and tourism](#)
- [La Moncloa](#)



Ambasciata d'Italia
Madrid



Le relazioni economiche tra Italia e Spagna vivono oggi una fase di particolare prosperità e consolidamento.

A conferma di questa dinamica economica, il 28 aprile 2025 è stata effettuata una visita ufficiale a Valencia dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, seguita, il 5 settembre, da una missione a Barcellona, entrambe finalizzate all'incontro con la comunità imprenditoriale italiana presenti sul territorio.

L'intenso interscambio commerciale e i consistenti flussi di investimento testimoniano la solidità di un rapporto che si è trasformato in un pilastro strategico per entrambi i Paesi. L'Italia si conferma tra i principali partner della Spagna, sia come cliente sia come fornitore, mentre oltre duemila imprese italiane operano stabilmente nel mercato iberico, contribuendo allo sviluppo economico e alla creazione di occupazione in settori chiave quali farmaceutica, energia, infrastrutture, agroalimentare, telecomunicazioni.

In un contesto internazionale caratterizzato da incertezza ma anche da nuove opportunità di crescita, diventa essenziale fornire alle aziende italiane una visione chiara delle prospettive che il mercato spagnolo è in grado di offrire, insieme agli strumenti di supporto messi a disposizione dal Sistema Italia.

Questa guida nasce con l'obiettivo di accompagnare imprenditori e operatori economici nel loro percorso di internazionalizzazione, fornendo informazioni aggiornate, orientamenti pratici e contatti utili per cogliere al meglio le opportunità derivanti dalla stretta collaborazione economica tra Italia e Spagna.

INDICE

SEZIONE I IL SISTEMA ITALIA IN SPAGNA	8	6. MERCATO DEL LAVORO	29
1. AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID	9	7. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	30
2. RETE CONSOLARE ITALIANA IN SPAGNA	10	8. SISTEMA EDUCATIVO	31
3. RETE CONSOLARE ONORARIA	12	9. SISTEMA BANCARIO	32
4. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA IN SPAGNA	13	10. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	32
5. AGENZIA ICE - UFFICIO DI MADRID	14	11. NORMATIVA FISCALE	34
6. AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (ENIT)	15	12. RICERCA E INNOVAZIONE	35
7. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN SPAGNA	16	13. PERCHÉ FARE AFFARI IN SPAGNA	36
8. ALTRI CONTATTI UTILI	17	14. COME FARE AFFARI IN SPAGNA	36
SEZIONE II FARE AFFARI IN SPAGNA	18	SEZIONE III SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	37
1. LA SPAGNA, INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	19	1. ENERGIA	38
2. QUADRO MACROECONOMICO	20	2. FAST FASHION	38
3. RELAZIONI COMMERCIALI A LIVELLO INTER- NAZIONALE	21	3. INDUSTRIA AGROALIMENTARE	39
4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA - SPAGNA	23	4. INDUSTRIA DELLA DIFESA	40
5. FLUSSI DI INVESTIMENTI	27	5. INFRASTRUTTURE	40
		6. MEZZI DI TRASPORTO	41
		7. TURISMO	42
		8. ALTRE FIERE	42

SEZIONE I
IL SISTEMA ITALIA
IN SPAGNA

1. AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare. Le Ambasciate, grazie ad una approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, rappresentano partner fondamentali per le aziende nel proprio processo di internazionalizzazione. Obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana, nell'ottica di un suo sempre miglior posizionamento nell'ambito del mercato internazionale.

L'Ambasciata di Italia a Madrid, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, è impegnata a promuovere e sostenere le imprese italiane in Spagna, nonché quelle interessate ad avvicinarsi al mercato spagnolo, in collaborazione e con il sostegno delle altre Istituzioni del Sistema Italia. Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quelle di studio e analisi sul contesto macroeconomico spagnolo, con particolare attenzione alla normativa vigente in ambito commerciale; il sostegno indiretto alle imprese nell'acquisizione di contratti e commesse con le autorità locali; la difesa e la promozione del Made in Italy, anche con l'organizzazione di eventi istituzionali a livello locale.

Contatti:

Indirizzo: Calle Lagasca 98, Madrid

Tel.: +34 91 423 33 00

Web: <https://ambmadrid.esteri.it/it/>

UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

Tel.: 0034.91.4233335

E-mail: segrecomm.ambmadrid@esteri.it

Canale diretto con l'ufficio commerciale:

nexus.esteri.it

2. RETE CONSOLARE ITALIANA IN SPAGNA

La Rete Consolare svolge prevalentemente funzioni di erogazione servizi e assistenza ai connazionali all'estero, cui si uniscono competenze relative ai contatti con le aziende italiane e alla promozione integrata. La rete consolare italiana in Spagna comprende: il Consolato Generale d'Italia a Madrid, il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, il Vice Consolato ad Arona (Tenerife). Ogni Ufficio Consolare ha competenza sulla propria area geografica di riferimento, denominata Circostrizione Consolare.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A MADRID



Contatti

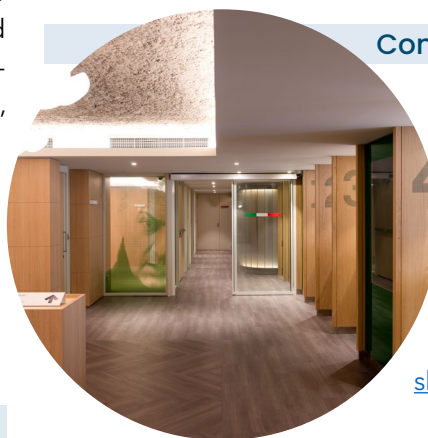
Indirizzo: Calle Agustin de Betancourt, 3 - 28003 Madrid

Tel: (+34) 646.437.890

Circostrizione consolare: Andalucía, Asturias, Cantabria, Castilla-León, Castilla La Mancha, Ceuta, Madrid (Comunidad Autónoma), Extremadura, La Rioja, Melilla, Navarra, País Vasco-Euskadi.

Web: <https://consmadrid.esteri.it/it/>

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BARCELONA



Contatti

Indirizzo: Carrer d'Aribau 185 - 08021, Barcellona

Tel: (+34) 930 338 000

Web: <https://consbarcellona.esteri.it/it/>

Circostrizione consolare: Aragón, Cataluña, Comunidad Valenciana, Murcia, Baleares e il Principato di Andorra.

VICE CONSOLATO D'ITALIA AD ARONA (TENERIFE)

Contatti



Indirizzo: Av. Antonio
Dominguez, 5 - Zentral
Center - Planta 5/
Oficina 8, 38650,
Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)

Tel.: +34 822.124.070

Web: <https://consarona.esteri.it/>

Circoscrizione consolare:
Islas Canarias.

3. RETE CONSOLARE ONORARIA

Uffici consolari onorari dipendenti dal Consolato Generale a Madrid:

<https://consmadrid.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

Uffici onorari dipendenti dal Consolato Generale a Barcellona:

<https://consbarcellona.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

Uffici onorari dipendenti dal Vice Consolato ad Arona (Tenerife):

<https://consarona.esteri.it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

In Spagna opera una rete estesa di Uffici consolari onorari, che si occupano prevalentemente di orientare i cittadini e di inoltrare le loro istanze al Consolato Generale di riferimento. Per le località dove non esiste un ufficio onorario, oppure dove è temporaneamente chiuso, la competenza è direttamente del Consolato Generale di riferimento.

Le funzioni svolte dagli Uffici consolari onorari sono limitate. Esse sono elencate nei Decreti Ministeriali di limitazione delle funzioni, consultabili nelle pagine internet sopra indicate.

I funzionari consolari onorari sono scelti tra persone che risiedono stabilmente sul territorio del Paese ospitante, preferibilmente di cittadinanza italiana, che godano di stima e prestigio e che diano pieno affidamento di poter adempiere adeguatamente alle funzioni consolari. Svolgono il loro incarico a titolo gratuito e non sono tenuti ad abbandonare la

propria attività lavorativa principale. In conseguenza di quanto sopra, gli orari di ricevimento al pubblico e più in generale l'orario di svolgimento dell'attività consolare e di reperibilità del funzionario onorario possono essere limitati o variare a seconda, appunto, di eventuali altri impegni legati allo svolgimento della propria attività professionale.

In ogni caso è sempre possibile contattare il Consolato Generale di riferimento.

Gli organismi di rappresentanza degli italiani in Spagna

COM.IT.ES MADRID

Presidente: Andrea LAZZARI

Sito internet: <https://www.comitesmadrid.org/>

COM.IT.ES BARCELONA

Presidentessa: Roberta MARTIN

Sito internet: <https://comitesbarcellona.com/>

COM.IT.ES ARONA (TENERIFE)

Vice Presidente facente funzioni: Emilio FEDELE

Sito internet: <https://comitescanarie.wordpress.com/>

4. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA IN SPAGNA

La promozione della cultura italiana in Spagna avviene attraverso l'impegno e l'offerta assicurati dagli Istituti Italiani di Cultura (IIC) di Madrid e Barcellona.

Compito precipuo degli Istituti è quello di promuovere il patrimonio culturale italiano nelle sue diverse espressioni, attraverso iniziative volte a presentare la cultura italiana - classica e contemporanea - nelle sue diverse sfaccettature, e attraverso la creazione di momenti di incontro e dialogo con la realtà culturale spagnola. Fra gli eventi organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura vi sono concerti, mostre, spettacoli, festival e rassegne cinematografiche, incontri letterari, convegni volti a far conoscere la cultura italiana in Spagna.

Entrambi gli Istituti offrono inoltre corsi di lingua italiana per tutti i livelli, impartiti da insegnanti madre lingua, e sono sede di svolgimento degli esami per ottenere la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A MADRID



Contatti:

Indirizzo: Calle Mayor, 86 - 28013 Madrid
 Tel: +34. 91.547.52.05
 Web: <https://iicmadrid.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A BARCELLONA



Contatti:

Indirizzo: Pasaje Méndez Vigo, 5 - 08009 Barcellona
 Tel: +34. 93.487.53.06
 Web: <https://iicbarcellona.esteri.it/it/>

5. AGENZIA ICE – UFFICIO DI MADRID



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce

il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri.

L'Ufficio ICE di Madrid, svolge, in raccordo con l'Ambasciata, numerose attività a supporto dell'internazionalizzazione. Tra queste: assistenza alle imprese italiane e spagnole, raccolta e diffusione di informazioni economiche e di mercato (come studi settoriali e guide), promozione fieristica e commerciale, organizzazione di missioni imprenditoriali in entrambe le direzioni, formazione e servizi su misura. Un'attenzione particolare è rivolta al sostegno alle imprese italiane interessate a entrare e consolidarsi nel mercato spagnolo. L'Ufficio fornisce inoltre agli operatori locali informazioni su prodotti e aziende italiane.

Presso ICE Madrid è inoltre presente un desk dedicato ad attrazione investimenti, innovazione e start-up, tramite il quale viene fornita assistenza alle imprese spagnole interessate a sviluppare la propria presenza sul mercato italiano.

Contatti:

Indirizzo: Calle Agustín de Betancourt 3, 28003 Madrid

Tel: +34.91.597.47.37

Web:<https://www.ice.it/it/mercati/spagna/madrid>

6. AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (ENIT)



ENIT 1919
AGENZIA
NAZIONALE
DEL TURISMO

Gli uffici esteri dell'ENIT, in collaborazione con la rete diplomatico-consolare italiana, promuovono il turismo italiano all'estero. Le loro attività si rivolgono sia agli operatori del settore (italiani e stranieri) che ai cittadini esteri, potenziali turisti.

Le azioni di ENIT si concentrano su tre aree principali: promozione del brand Italia tramite comunicazione e pubblicità in sinergia con le regioni; supporto alla vendita dei pacchetti turistici; attività di studio e ricerca sul turismo.

Contatti:

Indirizzo: Paseo de la Castellana, 114 - Escalera 1,4°-1,
28046 Madrid

Tel. +34.915.670.670

Web: https://www.enit.it/it/madrid_

7. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN SPAGNA

Le Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) sono associazioni di imprenditori e professionisti, italiani e locali, ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano ai sensi della legge n. 518 del 1° luglio 1970, che operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il Made in Italy nel mondo.

La rete delle CCIE nel mondo comprende 86 Camere in 63 Paesi. In Spagna sono presenti, dal 1914, due Camere di Commercio Italiane, a Madrid e Barcellona. Compito delle Camere è quello di facilitare il contatto tra le imprese italiane e spagnole promuovendo investimenti bilaterali, collaborazioni commerciali e sviluppo di iniziative imprenditoriali nonché sostenendo l'apertura di nuove attività e la partecipazione a fiere e missioni commerciali.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALIANA PER LA SPAGNA (CCIS)

Contatti:

Indirizzo: Calle Cristóbal Bordiú, 54 - 28003 Madrid

Tel.: 00.34. 915 900 900

Web: <http://www.ital-camara-es.com>

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA - BARCELONA (CCIB)

Contatti:

Indirizzo: C/ Balmes, 195, 4° - 2ª, 08006 Barcelona

Tel.: +34. 933.18. 49. 99

Web: <http://www.camaraitalianabarcelona.com>



8. ALTRI CONTATTI UTILI

- ICEX Esportazioni e Investimenti: <https://www.icex.es>
- Governo spagnolo (La Moncloa): <https://www.la-moncloa.gob.es>
- Ministero dell'Economia, Commercio e Impresa: <https://portal.mineco.gob.es>
- INFOMERCATIESTERI - SPAGNA: <https://www.infomercatiesteri.it>
- FIERA DI MADRID: <https://www.ifema.es>
- FIERA DI BARCELONA: <https://www.firabarcelona.com>
- CEOE- EMPRESAS ESPAÑOLAS: <https://www.ceoe.es>
- Comunitat Valenciana: <https://www.gva.es>
- Extremadura: <https://www.juntaex.es>
- Galicia: <https://www.xunta.gal>
- Comunidad de Murcia: <https://www.carm.es>
- Región de Navarra: <https://www.navarra.es>
- Comunidad Foral de País Vasco: <http://navarra.es>
- La Rioja: <https://web.larioja.org>

SITI WEB DELLE COMUNITÀ AUTONOME:

- Madrid: <https://www.comunidad.madrid>
- Andalucía: <https://www.juntadeandalucia.es>
- Aragón: <https://www.aragon.es>
- Asturias: <http://www.asturias.es>
- Principado de Balears: <https://www.caib.es>
- Illes Canaries: <https://www.gobiernodecanarias.org>
- Cantabria: <https://www.cantabria.es>
- Castilla y León: <https://www.jcyl.es>
- Castilla-La Mancha: <https://www.castillalamancha.es>
- Cataluña: <https://web.gencat.cat>
- Ciudad de Ceuta: <https://www.ceuta.es>
- Ciudad de Melilla: <https://www.melilla.es>

**SEZIONE II
FARE AFFARI IN
SPAGNA**

1. LA SPAGNA, INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di governo: Monarchia Parlamentare

Divisioni Amministrative: 17 Comunità Autonome e 2 Città Autonome

Superficie: 505.941 km²

Popolazione: 47.815.034 (Censimento 2024)

Lingua: Castigliano (Spagnolo)

Religione: Principalmente cristiana cattolica, con minoranze musulmane, ortodosse e protestanti.

Capitale: Madrid (3.350.000 abitanti)

Principali altre città:

- Barcellona (1.640.000 abitanti)
- Valencia (800.000 abitanti)
- Siviglia (690.000 abitanti)
- Saragozza (675.000 abitanti)
- Malaga (590.000 abitanti)

Confini e territorio:

La Spagna confina con il Portogallo a Ovest e con la Francia a nord, oltre che con il Regno del Marocco attraverso le città di Ceuta e Melilla, e con il Regno Unito tramite la città di Gibilterra. Si trova nella Penisola Iberica ed è bagnata

1 PIL ITALIA (2024): 2.192 mld euro

2 PIL pro-capite ITALIA (2024): 37.180 euro

dal Mar Mediterraneo e dall'Oceano Atlantico. Il territorio spagnolo è montuoso a nord (Pirenei), a sud (Sierra Nevada), a ovest (Sierra de Guadalupe) e a est (Sistema Ibérico). La zona centrale del paese è caratterizzata dal vasto altopiano chiamato Meseta.

Unità monetaria: Euro (€)

Salario lordo medio 2024

- Salario medio lordo (INE (Instituto nacional de estadística), tutto il mercato del lavoro): ~27.500 €/anno (include parttime, contratti brevi, ecc)
- Salario medio fulltime aggiustato (Eurostat): ~33.700 €/anno

Salario minimo interprofessionale: 16.574 (2025)

PIL: 1.592 mld euro (2024)¹

PIL pro capite: 32.590 euro (2024)²

Capo di Stato: Re Felipe VI

Capo del Governo: Pedro Sánchez, in carica dal 2019, a capo di una coalizione a guida PSOE

Assemblea nazionale (composta da Congresso dei Deputati e Senato, distribuzione dei seggi ai principali partiti in base alle elezioni generali del 23 luglio 2023):

Congresso dei Deputati:

- Partito Popolare (PP): 137 seggi
- Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE): 120 seggi
- Vox: 33 seggi
- Sumar: 27 seggi
- Sinistra Repubblicana di Catalogna (ERC): 7 seggi
- Insieme per la Catalogna (JxCat): 7 seggi

Senato:

- Partito Popolare (PP): 145 seggi
- Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE): 90 seggi
- EH - Bildu (Indipendentismo Basco): 5 seggi
- Partito Nazionalista Basco (PNV): 5 seggi

- Sinistra Repubblicana di Catalogna (ERC): 4 seggi
- Insieme per la Catalogna (JxCat): 4 seggi

Oltre ai 208 senatori eletti direttamente, le Comunità Autonome spagnole designano ulteriori 58 senatori, portando il totale a 266 membri.

La Spagna è membro di: UE (Unione Europea), ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), G20, OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e della SEGIB (Segreteria Generale Iberoamericana). Inoltre, è presente in qualità di osservatore presso: OEA (Organizzazione degli Stati Americani), ALADI (Associazione Latinoamericana di Integrazione).

2. QUADRO MACROECONOMICO

Secondo gli ultimi dati INE, il PIL spagnolo a prezzi correnti nel 2025 è stato pari a oltre 1,7 miliardi di euro +2,95 % rispetto al 2024), in linea con le previsioni del Governo di Sanchez, ma ben al di sopra di quanto registrato dagli altri membri dell'Unione Europea.

Tale incremento è stato sostenuto principalmente dalla domanda interna, dal miglioramento dell'occupazione e dagli investimenti privati e pubblici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione, che nel 2025 si attesta al 10,4%, e un calo della disoccupazione giovanile, pari al 24,9% nello stesso anno. Quest'ultima rimane tuttavia una delle principali sfide per il Paese, che continua a registrare valori peggiori rispetto alla media dei Paesi europei.

Quanto al rapporto debito/PIL, gli ultimi dati del Banco de España (dicembre 2025) registrano un valore in Spagna del 100,8%, diminuito leggermente rispetto all'anno precedente, ma tra i più alti insieme a Grecia, Italia, Francia e Belgio. In termini di volume, il debito pubblico corrisponde a 1,7 mln e la sua diminuzione è dovuta alla crescita del PIL e alla diminuzione di deficit pubblico.

Nel 2025 la variazione annuale dell'indice generale dei prezzi al consumo è pari a 2,9 % un decimo in più rispetto al 2024. Mentre l'inflazione di base (che non tiene conto dei prodotti alimentari ed energetici non lavorati) si è moderata di sei decimi di punto percentuale, raggiungendo una media annua del 2,3%.

Una delle ragioni principali del calo dell'inflazione è il prezzo dell'olio di oliva. D'altra parte, il tasso di infla-

zione è stato influenzato, al rialzo, anche dalla normalizzazione dell'IVA sugli alimenti, dall'introduzione delle

tasse sui rifiuti, dall'aumento dei prezzi del trasporto, dell'elettricità e servizi di alloggio.

	SPAGNA								
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025*	2026*	2027*
PIL (in mld di €)	1.180	1.311	1.406	1.502	1.541	1.593	1.640	1.677	1.711
Variazione del PIL (%)	2	-10,9	6,7	6,4	2,5	3,2	2,9	2,3	2
Pil pro-capite (€)	26.620	23.850	26.090	28.750	30.970	32.630	34.190	34.200	35.300
Deficit/PIL (%)	-3	-9,9	-6,6	-4,6	-3,5	-3,1	-2,5	-2,1	-2,1
Debito Pubblico/PIL (%)	97,7	119,3	115,7	109,5	105,1	101,8	100	98,2	97,1
Tasso disoccupazione (%)	13,8	16,2	13,3	13,1	11,9	10,6	10,4	9,8	9,6
Tasso disoc. giovanile (%)	30,8	40,3	31,1	29,2	28,7	26,52	24,88	23,5	23,17
Tasso di inflazione (%)	-0,4	-0,5	6,5	5,7	3,1	2,8	2,6	2	2

Tabella 1: Indicatori macroeconomici della Spagna (2019-2024 e previsioni 2025-2026 Commissione Europea (EU Economic Forecast Autumn 2024))

3. RELAZIONI COMMERCIALI A LIVELLO INTERNAZIONALE

In base ai dati del Ministero dell'Industria e del Turismo (riferiti al 2023), la Spagna si conferma un Paese con una forte proiezione al commercio internazionale, in termini sia di beni (19° esportatore e 15° importatore a livello mondiale) sia di servizi (10° esportatore, 20° importatore), con un dettaglio estremamente diversificato.

DISTRIBUZIONE DI ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI PER CATEGORIA DI PRODOTTO (% DEL TOTALE)			
Esportazioni		Importazioni	
Prodotti industriali e tecnologia	67%	Prodotti industriali e tecnologia	74%
Agroalimentare	18%	Agroalimentare	13%
Esportazioni		Importazioni	
Beni di consumo	13%	Beni di consumo	11%
Bevande	2%	Bevande	1%
Totale (milioni)	283.390	Totale	240.143

Tabella 4 Principali prodotti importati ed esportati dalla Spagna (dati aggiornati al 2024)

Principali partner commerciali sono i Paesi UE. Nel 2024, le esportazioni spagnole verso l'Unione Europea hanno rappresentato il 61,8% delle esportazioni totali, mentre le vendite verso la zona euro hanno rappresentato il 54,5%. Le importazioni dall'Unione Europea hanno rappresentato il 55,7% del totale e quelle dalla zona euro il 41,3%.

Nel commercio agroalimentare, la UE rimane il mercato più importante per la Spagna.

La Spagna ha mantenuto un saldo positivo con la UE per più di dieci anni consecutivi. I settori che più contribuiscono al surplus con la UE includono:

- alimentari, bevande e tabacco
- automotive
- semilavorati non chimici

DISTRIBUZIONE DI ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI PER CATEGORIA DI PRODOTTO SPAGNA-UE (MILIONI DI EURO)			
Esportazioni		Importazioni	
Semilavorati	58.849	Semilavorati	55.897
Alimenti	47.788	Beni strumentali	54.104
Beni strumentali	41.767	Settore automobilistico	30.870
Settore automobilistico	36.732	Alimenti	28.063
Manufatti di consumo	23.872	Manufatti di consumo	14.662
Prodotti energetici	14.018	Prodotti energetici	8.225
Altre merci	6.139	Materie prime	5.462
Materie prime	4.434	Beni di consumo duraturo	5.030
Beni di consumo duraturo	4.092	Altre merci	1.093
TOTALE	237.691	TOTALE	203.40

Fuori dall'Unione Europea, accanto ai tradizionali rapporti con l'America Latina, sempre maggiore importanza stanno acquisendo le relazioni commerciali con il continente asiatico.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – SPAGNA

I dati relativi al 2024 (fonte ISTAT) fanno registrare livelli record per l'interscambio bilaterale che, con quasi 68,5 mld euro (+3,4% rispetto al 2023), supera anche i massimali raggiunti lo scorso anno. Rispetto al 2023 salgono sia le nostre esportazioni, pari a oltre 34,5 mld euro (+4,3%), che le nostre importazioni, pari a quasi 34 mld euro (+2,6%). Il surplus commerciale a nostro favore si attesta a poco più di 620 mln euro. In termini relativi, la Spagna rappresenta il 5,7% dell'intero interscambio Italia-Mondo nel 2024, ovvero il quarto maggiore partner commerciale per l'Italia a livello globale (scavalcando la Cina) e il terzo a livello UE.

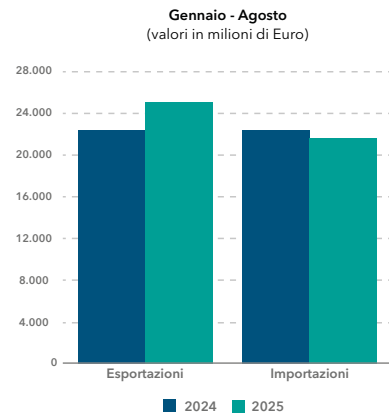
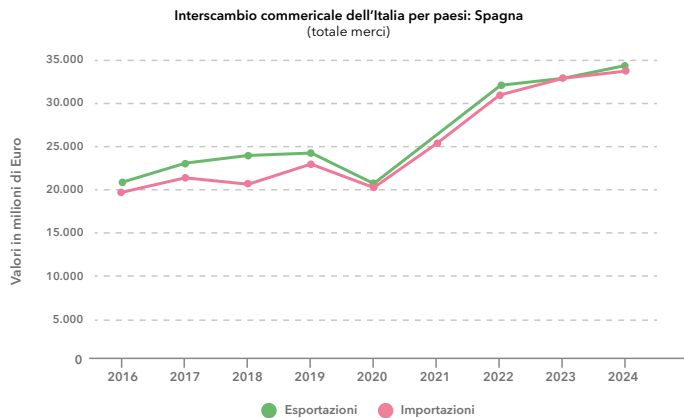
Export Italia (primi 10 mercati)			
	in mld euro	2024	Var % (24/23)
1	Germania	71,0	↓ -5,0
2	Stati Uniti	64,8	↓ -3,6
3	Francia	62,2	↓ -2,1
4	Spagna	34,5	↑ +4,3
5	Svizzera	30,2	↓ -0,9
6	Regno Unito	27,4	↑ +5,3
7	Polonia	19,8	↔ 0,0
8	Belgio	19,3	↑ +0,2
9	Paesi Bassi	19,3	↑ +4,5
10	Cina	15,3	↓ -20,0

Tabella 2: Primi dieci mercati dell'export italiano (2024)

Export Italia (primi 10 mercati) primi 6 mesi '25

	in mld euro	gen-giu'25	Var % gen-giu(25/24)
1	Germania	37,8	↑ +2,6
2	Stati Uniti	35,7	↑ +7,8
3	Francia	32,9	↑ +1,9
4	Spagna	19,5	↑ +11,8
5	Svizzera	16,5	↑ +13,4
6	Regno Unito	14	↑ +0,8
7	Polonia	10,3	↑ +1,8
8	Belgio	10,3	↑ +3,9
9	Paesi Bassi	9,8	↓ -0,6
10	Turchia	7,5	↓ -18,2

Tale positiva performance non rappresenta una tendenza isolata, ma è in linea con il processo di lento ma costante miglioramento: dal biennio 2019-2020, in cui la Spagna era il 6° cliente assoluto per le merci italiane, è poi passata ad esserne il 5° (2021) e infine il 4° assoluto nell'ultimo triennio (2022-24). Il rapporto commerciale sopra descritto appare altrettanto solido anche se osservato dal lato spagnolo: anche nel 2024, l'Italia si conferma per Madrid il quarto partner commerciale (preceduto da Cina, e davanti agli Stati Uniti), terzo cliente e quarto fornitore.



Interscambio commerciale Italia - Spagna	2020	2021	2022	2023	2024	2024 Gen-Set	2025 Gen-Set
	Valori (migliaia di euro)						
Esportazioni	20.851.490	26.201.507	32.294.661	33.112.922	34.497.084	25.383.149	28.393.212
Importazioni	20.402.291	25.458.627	31.072.532	33.051.111	33.897.637	25.561.369	24.663.931
Saldi	449.199	742.880	1.222.128	61.811	599.447	-178.219	3.729.281
Saldi normalizzati (a), in percentuale	1,1	1,4	1,9	0,1	0,9	-0,3	7,0
Saldi (variazioni assolute)	-1.073.751	293.681	479.249	-1.160.317	537.635	71.735	3.907.501
Variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente							
Esportazioni	-15,0	25,7	23,3	2,5	4,2	2,7	11,9
Importazioni	-11,3	24,8	22,1	6,4	2,6	2,4	-3,5

La spiegazione risiede nella integrazione e complementarità dei due mercati, a favore della quale gioca a sua volta l'alto livello di investimenti bilaterali (dati Banca d'Italia 2024 confermano che la Spagna è il secondo Paese al mondo in termini di stock di IDE italiani all'estero e Madrid è, a sua volta, il settimo investitore estero in Italia), che favoriscono flussi

continui intra-company (come ad esempio nel caso dei macchinari elettrici o dei prodotti farmaceutici) tra aziende che hanno investimenti produttivi in entrambi i Paesi. Inoltre, nel modello di scambio perdurano complementarità delle rispettive industrie, che spesso si alternano, fornendo reciprocamente beni intermedi all'altro Paese, agevolando in tal modo la

produzione del prodotto finito. È questo il caso, ad esempio, del settore automotive (autoveicoli prodotti in Spagna assemblati grazie alla componentistica italiana) o, viceversa, di quello del packaging e delle tubature Made in Italy esportate in tutto il mondo, che sono alimentati anche da polimeri plastici ed acciaio provenienti dalla Spagna. Infine, vi sono settori di specializzazione merceologica in cui uno dei due Paesi è importatore netto rispetto all'altro: ad esempio, la Spagna dipende dall'Italia per il settore dell'occhialeria, del mobile-arredo e della pasta. Allo stesso tempo, l'Italia è non solo importatore netto nei confronti del Paese iberico, ma la Spagna rappresenta il suo primo fornitore mondiale per quanto riguarda prodotti come pesce e crostacei, preparazioni di carne e pesce, olio d'oliva, frutta e ortaggi.

Nel 2024, i "campioni" del nostro export in terra spagnola si confermano

- i macchinari meccanici ed elettrici (28,3% del totale);
- la componentistica automotive (7,5%);
- le lavorazioni plastiche (4,9%);
- i prodotti farmaceutici (4,8%).

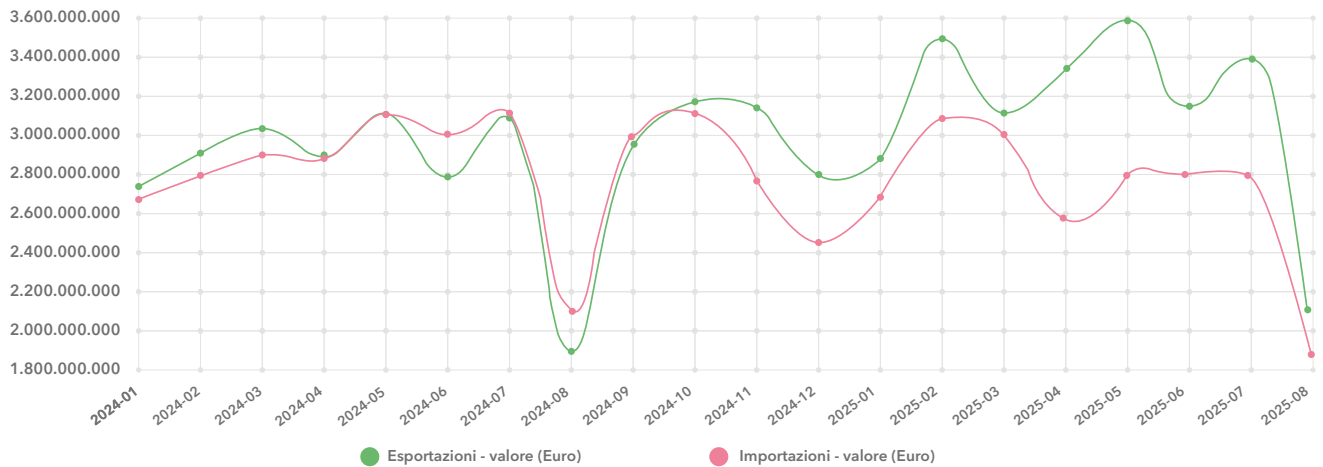
Per quanto concerne le importazioni di beni dalla Spagna, la principale voce continua ad essere quella relativa alle automobili (sebbene abbia sofferto un calo del 7%), seguita da prodotti ortofrutticoli e alimentari (in particolare, olio d'oliva) e oro.

Quella relativa ai combustibili, con oltre 2,3 miliardi di euro per le esportazioni e quasi 900 milioni di euro per le importazioni (petrolio poco raffinato in uscita dall'Italia e biodiesel spagnolo importato dal nostro Paese) si configura, almeno parzialmente, come un conto lavorazione, piuttosto che come flusso commerciale di beni finali.

Per quanto riguarda l'interscambio bilaterale di servizi, con oltre 13 mld euro nel 2024 (circa 1/5 dunque, rispetto a quello dei beni) l'Italia migliora di una posizione e si colloca come sesto partner a livello mondiale della Spagna, dietro Regno Unito, Francia, Germania, Stati Uniti e Paesi Bassi (tutti Stati di provenienza del maggior afflusso di presenze turistiche in questo Paese). La Spagna ha un settore servizi, a partire dal comparto turistico, molto sviluppato: non stupisce dunque che in tale ambito il Paese iberico figuri in costante surplus rispetto all'insieme dei suoi partner a livello globale.

L'Italia non fa eccezione a questa tendenza: nel 2024 i servizi esportati dalla Spagna verso il nostro Paese superano i 7,5 miliardi di euro, mentre quelli che l'Italia esporta in Spagna ammontano a poco più di 5,5 miliardi. Questo determina per la Spagna un surplus di oltre 2 miliardi di euro. I servizi turistici ammontano alla metà del totale degli scambi, mentre tra quelli non turistici le voci più significative, in ordine decrescente, sono quelle legate ai "servizi per le imprese", ai "servizi di trasporto" e ai "servizi di telecomunicazione".

Anche i dati parziali più recenti relativi al primo semestre del 2025 indicano una ancora più pronunciata tendenza al rialzo dell'interscambio bilaterale (+5,3% rispetto ad analogo periodo 2024), legata in particolare all'incremento delle nostre esportazioni(+11,8%), mentre le nostre importazioni rimangono praticamente invariate, spingendo in tal modo il surplus commerciale a nostro favore di oltre 2,2 mld euro.



Nei primi sei mesi del 2025, i principali prodotti italiani esportati in Spagna evidenziano una forte concentrazione nei settori tecnologicamente avanzati e a elevata specializzazione. Tra questi, articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici rappresentano il 12,7% delle esportazioni totali verso la Spagna, seguiti da macchinari (11,9%) e mezzi di trasporto (10,7%). Anche i metalli di base e prodotti in metallo (9,3%) e i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (8,0%) contribuiscono in maniera significativa.

Per quanto riguarda i prodotti spagnoli importati in Italia, i dati mostrano una predominanza del settore alimentare e dei trasporti. I prodotti alimentari, bevande e tabacco e mezzi di trasporto rappresentano ciascuno circa il 19,2% delle esportazioni spagnole verso l'Italia. Seguono metalli di base e prodotti in metallo (12,5%), sostanze e prodotti chimici (10,2%) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (10,2%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (5,6%).

5. FLUSSI DI INVESTIMENTI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ESTERI IN ENTRATA

Investimenti lordi produttivi in Spagna* - Ranking per paesi –2024 (valori in milioni di euro)					
Paesi d 'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"					
N° PAESI	2024			2023	
	Mln €	%24/23**	% Totale	Mln €	% Totale
1.REGNO UNITO	12.267	224,4	33,3	3.782	12,2
2.STATI UNITI	6.158	-19,6	16,7	7.662	24,7
3.FRANCIA	2.392	-14,7	6,5	2.803	9,1
4.GERMANIA	2.098	-44,4	5,7	3.775	12,2
5.SPAGNA***	1.811	18,8	4,9	1.525	4,9
10.ITALIA	987	313	2,7	239	0,8
TOTALE GLOBALE	36.813	18,9	100	30.960	100

* Dati provvisori - ** Variazione % rispetto all' ann precedente *** La posizione spagnola riflette i cosiddetti 'round trip', capitali provenienti dall'estero che hanno come titolare ultimo un residente spagnolo.

Nel 2024, gli investimenti esteri in entrata nel Paese hanno registrato un incremento di circa il 19%. Il Regno Unito guida la classifica dei principali investitori con una quota superiore al 33%. Gli Stati Uniti, scesi al secondo posto, hanno subito una forte flessione, che ha interessato anche la Francia, terzo Paese nella top 10 degli IDE in entrata. Il quinto posto della Spagna riflette i cosiddetti "round trip", ossia capitali provenienti dall'estero ma riconducibili, in ultima istanza, a residenti spagnoli.

L'Italia è il decimo investitore estero nel 2024. I capitali italiani diretti verso la Spagna hanno registrato un

forte incremento, passando dai 239 milioni di euro del 2023 ai 989 milioni di euro dell'anno scorso. La quota italiana sul totale degli IDE in entrata nel Paese si è attestata nel 2024 al 2,5%, quadruplicando rispetto allo 0,6% dell'anno precedente. I settori privilegiati dai capitali italiani sono stati l'ingegneria civile, con 404,3 milioni di euro (di cui la quasi totalità destinata alla costruzione di strade e autostrade), seguita dal commercio all'ingrosso, in particolare di macchinari e apparecchiature e di combustibili (rispettivamente con 48 e 42 milioni di euro). Al terzo posto si colloca la produzione di altri prodotti alimentari.

Nei primi mesi del 2025, da gennaio a giugno, gli investimenti italiani in Spagna si attestano a 310 milioni di euro. La Spagna è il secondo Paese al mondo per destinazione degli investimenti esteri italiani: lo stock è pari a oltre 55 miliardi di euro e sono presenti circa 2.000 imprese, tra cui Banca Intesa, Brembo, Chiesi,

De Agostini, Enel, Eni, Ferrero, Generali, Leonardo, Mapei, Mediolanum, Mundis, Negrini, Stellantis, Trenitalia, oltre a numerosi marchi della moda e del design "Made in Italy". Per quanto riguarda gli investimenti esteri, in termini di stock, a livello mondiale la Spagna è il 13° Paese destinatario e il 9° investitore.

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN USCITA

Investimenti lordi spagnoli all'estero * - Ranking per paesi –2024 (valori in milioni di euro)

N° PAESI	2024			2023	
	Mln €	%24/23**	% Totale	Mln €	% Totale
1.STATI UNITI	7.709	4,5	24,2	7.378	29,3
2.REGNO UNITO	4.279	235,6	13,4	1.275	5,1
3.MESSICO	3.026	69	9,5	1.791	7,1
4.IRLANDA	2.786	1.136	8,7	225	0,9
5.LUSSEMBURGO	2.224	-48,9	7	4.350	17,3
15.ITALIA	461	-15,4	1,4	545	2,2
TOTALE GLOBALE	31.843	26,6	100	25.161	100

* Dati provvisori

Nel 2024, gli investimenti spagnoli all'estero hanno registrato un incremento di circa il 27%, attestandosi a 31,8 miliardi di euro. Gli USA, con 7,7 miliardi di euro, guidano il ranking dei principali destinatari dei capitali spagnoli con una quota di oltre il 24%. Il Regno Unito (4,3 mld €) ha segnato una forte crescita, (+ 13,4%). Al terzo posto si trova il Messico, con 3 mld €.

I capitali spagnoli destinati all'Italia hanno raggiunto nel 2024 i 632 mln €, con un aumento del 12,06 % rispetto all' anno scorso (564 mln €)

Le principali attività di investimento sono state: ener-

gia elettrica con 165 mln €, tra cui spicca l'energia eolica (57,6 mln €), mentre la produzione di carta e cartone è il principale comparto manifatturiero.

Segue nel ranking il commercio all'ingrosso, in particolare quello di prodotti farmaceutici (46,5 mln €) e di pelli e cuoio (17 mln €).

Rispetto ai primi mesi del 2025, da gennaio a giugno, gli investimenti spagnoli in Italia si attestano a 399 mln €.

6. MERCATO DEL LAVORO

Distribuzione occupazionale per settore (2025)

Secondo le ultime stime della forza lavoro in Spagna:

- Primario (agricoltura, pesca ecc.): circa 3-4% degli occupati;
- Secondario (industria, costruzioni): circa 20-22 % degli occupati;
- Terziario (servizi): circa 75-77 % degli occupati.

Il settore dei servizi è chiaramente dominante nell'occupazione spagnola, con circa tre lavoratori su quattro impiegati in attività come commercio, turismo, ospitalità, trasporti, istruzione, sanità e servizi professionali, riflettendo la struttura di un'economia moderna orientata al consumo e al turismo.

Il settore secondario (industria e costruzioni) rimane importante, ma rappresenta una quota minore dell'occupazione totale rispetto ai servizi.

Il settore primario impiega solo una piccola frazione del totale, come è consuetudine nelle economie sviluppate, dove l'agricoltura e le attività affini rappresentano una porzione molto ridotta dell'occupazione.

Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione in Spagna (percentuale di persone con un lavoro sulla popolazione in età lavorativa) ha chiuso il 2024 con un massimo storico del 67,5% nel quarto trimestre, superando i 21.857.900 occupati, trainato dalla creazione di 468.100 posti di lavoro nel corso dell'anno e dal tasso di disoccupazione più basso dal 2008 (10,6%), secondo l'Indagine sulla Popolazione Attiva (EPA) dell'INE (Instituto Nacional de Estadística) e RTVE (Radio Televisión Española)

Per quanto riguarda il 2025, il tasso di occupazione è stato di circa 53,1% nel terzo trimestre dell'anno, secondo Trading Economics.

Tasso di disoccupazione

La Spagna ha chiuso il 2024 con un tasso di disoccupazione del 10,6%, il livello più basso dal 2008.

Per quanto riguarda lo scorso 2025, i principali dati sul tasso di disoccupazione sono:

- intorno all'11,36% nel primo trimestre 2025, il valore più alto nell'UE
- circa 10,29% nel secondo trimestre
- circa 10,45% nel terzo trimestre secondo dati ufficiali più recenti.

In Spagna si osserva una tendenza generale di crescita dell'occupazione e dei livelli di attività economica, sebbene si registrino:

- un tasso di disoccupazione ancora relativamente elevato, superiore alla media UE
- una dipendenza importante dal settore dei servizi e dal turismo per i nuovi posti di lavoro
- un andamento più positivo del mercato rispetto agli anni più critici della pandemia

7. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Fattori energetici

Il prezzo dell'elettricità in Spagna è storicamente stato variabile, posizionandosi spesso al di sotto della media europea grazie alla sua abbondanza di energie rinnovabili, ma con picchi elevati dovuti a tasse e alla dipendenza dal gas in alcuni momenti.

Recentemente (fine 2025/inizio 2026), la Spagna ha registrato prezzi competitivi, talvolta tra i più bassi d'Europa insieme ai paesi nordici e al Portogallo, mentre Germania e Italia sono state tra i più cari. Tuttavia, la bolletta finale in Spagna rimane elevata

a causa di una forte fiscalità (IVA del 21%) e di altri tributi, collocandosi in fascia medio-alta in Europa se si considerano i tributi.

Nel giugno 2025, il prezzo medio dell'elettricità per le famiglie in Spagna era circa 0,24 € per kWh (inclusi costi di energia, trasmissione, distribuzione e tasse).

Dal 2025 si è osservata una tendenza al calo dei prezzi elettrici rispetto ai livelli molto elevati post pandemia, ma i prezzi restano sensibili a volatilità e domanda stagionale.

Voce energetica	Valore o trend principale
Elettricità famiglie e commerci	~0,24 €/kWh e ~0,126 € / kWh
Gas naturale famiglie	Tra i più economici UE
Benzina	~1,432 € / litro (fine 2025)
Diesel	~1,379 € / litro (fine 2025)

Salari

I salari in Spagna sono aumentati nel 2024 in modo generalizzato, con incrementi anno su anno sia nella media mensile che in quella annuale.

Nel 2024, il salario medio a tempo pieno in Spagna è stato di circa 33.700 € annui, ancora al di sotto della media dell'Unione Europea (~39.800 €).

27.558,68 € lordi annui per lavoratore è il valore medio calcolato da INE per il 2024 sulla base della

Annual Labour Cost Survey, una media di tutti i lavoratori dipendenti indipendentemente dal tipo di contratto o orario. Significa quindi che lavori part time o temporanei, che generalmente hanno retribuzioni inferiori, abbassano il valore medio rispetto a quello che avrebbero solo i lavoratori a tempo pieno

Per il 2025, il Salario Minimo Interprofessionale (SMI) in Spagna si attesta intorno a 1.184 € al mese su 14 mensilità, equivalenti a circa 16.576 € lordi all'anno.

Prezzo degli affitti

Nel 2024 i prezzi degli affitti residenziali sono aumentati dell'11,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il massimo storico medio di circa 13,5 € al metro quadro al mese.

Il prezzo medio nazionale di un affitto è stato di circa 13,5 €/m² al mese entro fine 2024. In molte grandi città i valori sono molto più alti (Barcellona ~23,4 €/

m² (più cara del Paese) Madrid ~20,7 €/m²)

Questi livelli rappresentano nuovi massimi storici per l'affitto residenziale in Spagna e riflettono la forte domanda e l'offerta limitata.

Secondo alcune stime, gli affitti sono saliti più della metà dei redditi medi e una larga parte degli inquilini spagnoli spende una quota molto elevata del proprio stipendio per l'affitto.

8. SISTEMA EDUCATIVO

La Spagna ha un solido sistema educativo che può contare su 93 università riconosciute ufficialmente, di cui 51 pubbliche e 42 private. Le principali istituzioni accademiche si concentrano nelle aree di Madrid (22 università) e Barcellona (8 università). Secondo la classifica del QS World University Ranking, fra le migliori 1.200 università al mondo 31 sono Istituzioni spagnole, fra le quali spiccano l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università di Barcellona e l'Università Autonoma di Madrid. Negli ultimi dieci anni la percentuale di studenti stranieri nelle università spagnole è raddoppiata (11,4% del totale nel 2024), designando la Spagna come una destinazione di primo piano per studenti provenienti da tutto il mondo, particolarmente europei e latinoamericani.

Il sistema scolastico spagnolo, della durata complessiva di 12 anni, è strutturato in educazione primaria (6-12 anni), educazione secondaria obbligatoria - ESO (12-16 anni), e Bachillerato (16-18 anni). Quest'ultimo permette l'accesso all'università. Parallelamente, dopo l'educazione secondaria obbligatoria (ESO), è possibile accedere alla formazione tecnico-professionale (Formación Profesional - FP) che si articola su due livelli: Grado Medio e Grado Superior, entrambi di durata biennale. Questi percorsi sono gestiti in parte dalle Comunità

Autonome e preparano tecnici e professionisti in diversi settori con un curriculum orientato al mondo del lavoro. Dopo l'ottenimento del Grado Superior è comunque possibile accedere agli studi universitari. Circa il 45,4% della popolazione ha terminato l'istruzione secondaria. Nel 2023 hanno terminato l'educazione secondaria obbligatoria circa 1,6 milioni di studenti, mentre poco più di 200.000 hanno ottenuto un titolo universitario. Da rilevare che il sistema educativo spagnolo (scolastico ed in parte quello universitario) è soggetto ad un forte decentramento: testi in lingua e prospettiva locale sono presenti in molte Comunità Autonome.

In Spagna esiste una rete avanzata di scuole internazionali, che offrono curricula in inglese, francese o tedesco. Sono presenti programmi come l'International Baccalaureate (IB) o il sistema scolastico francese (Lycée) attraverso il quale è possibile ottenere un doppio diploma francese e spagnolo. Una parte significativa degli studenti (circa il 33% nel 2023) frequenta istituti privati, molti dei quali bilingue e sovvenzionati dallo Stato. L'insegnamento delle lingue straniere è parte integrante dei programmi scolastici e negli ultimi dieci anni sono stati fatti importanti passi in avanti al riguardo a tutti i livelli educativi.

9. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario spagnolo è un settore ben strutturato e regolamentato, che combina istituzioni di grandi dimensioni con realtà locali e cooperative, riuscendo a garantire stabilità e resilienza anche in contesti economici incerti.

Al vertice del sistema si trova il Banco de España, la banca centrale nazionale, che opera in stretta collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE). Il Banco de España non solo supervisiona la stabilità delle banche e la solidità patrimoniale del settore, ma coordina anche la politica monetaria e partecipa all'emissione di banconote insieme al BCE, contribuendo a mantenere l'equilibrio dell'intero sistema finanziario spagnolo.

La parte più visibile del sistema è rappresentata dalle banche commerciali e dalle casse di risparmio, che offrono ai cittadini e alle imprese tutti i servizi finanziari di base e avanzati: conti correnti, depositi, prestiti, mutui, carte, servizi di investimento e assicurazioni.

Tra le principali banche spagnole troviamo istituti di grande portata internazionale come Santander e BBVA, che operano non solo in Spagna ma anche in numerosi mercati esteri. A livello nazionale, Caixa-Bank rappresenta un punto di riferimento per il credito retail e alle imprese in Spagna, soprattutto dopo

l'integrazione con Bankia, mentre Banco Sabadell si concentra sulle piccole e medie imprese, offrendo prodotti su misura per il settore corporate.

Accanto a queste realtà di grandi dimensioni, il sistema spagnolo comprende cooperative di credito e banche locali, istituzioni di proprietà dei soci e radicate nel territorio, che svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere famiglie e imprese locali, in particolare le piccole realtà produttive.

Negli ultimi anni il sistema bancario spagnolo ha dimostrato una buona resilienza, gli indicatori di solidità patrimoniale e liquidità, come il CET1 ratio e il Liquidity Coverage Ratio (LCR), mostrano valori ben superiori ai requisiti minimi richiesti dalla regolamentazione europea.

Allo stesso tempo, la redditività delle banche è stabile, con un Return on Equity (ROE) intorno al 14%, sostenuto dai margini di interesse e dalle commissioni.

La qualità degli attivi è buona, con bassi livelli di crediti deteriorati e una crescita moderata e controllata dei prestiti alle famiglie e alle imprese. I test di stress effettuati a livello europeo confermano che il sistema bancario spagnolo è in grado di affrontare scenari avversi, mantenendo requisiti patrimoniali solidi e capacità di supportare l'economia reale.

10. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La Spagna possiede un sistema di infrastrutture e trasporti ben sviluppato e diversificato, che ha subito notevoli investimenti negli ultimi decenni per migliorare la mobilità interna e i collegamenti internazionali.

Questo sviluppo è fondamentale sia per sostenere il turismo, uno dei settori principali dell'economia spagnola, sia per agevolare il commercio e la logistica interna ed europea.

Rete stradale e autostradale

La Spagna dispone di una rete stradale molto estesa, composta da strade nazionali (carreteras) e autostrade a pedaggio (autopistas) e gratuite (autovías). La rete complessiva supera i 165.000 km, con le autostrade principali che collegano le città più importanti come Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia e Bilbao. Le autostrade spagnole sono generalmente in ottimo stato e molte di esse fanno parte della rete europea di trasporto, consentendo collegamenti rapidi con Francia e Portogallo.

Sistema aeroportuale

Il sistema aeroportuale spagnolo è uno dei più sviluppati d'Europa e comprende oltre 40 aeroporti commerciali, con Madrid-Barajas e Barcellona-El Prat come principali hub internazionali. Altri aeroporti di rilevanza regionale includono Malaga, Palma di Maiorca, Valencia e Alicante. Gli aeroporti spagnoli gestiscono sia voli nazionali sia collegamenti internazionali con l'Europa, le Americhe e l'Africa. Grazie a una combinazione di voli low-cost e servizi tradizionali, la Spagna è ben collegata a livello globale, elemento chiave per il turismo e il commercio.

Rete ferroviaria

La Spagna possiede una rete ferroviaria estesa e mediamente moderna, che tuttavia necessita di una manutenzione continua, soprattutto in alcuni tratti. Il sistema include sia linee convenzionali sia linee ad alta velocità (AVE - Alta Velocidad Española). L'AVE collega le principali città come Madrid, Barcellona, Saragozza, Siviglia, Valencia e Málaga, con treni che raggiungono velocità fino a 310 km/h.

Accanto all'alta velocità, la rete convenzionale svolge un ruolo fondamentale nel trasporto regionale e loca-

le, integrando le città di medie dimensioni e garantendo un'alternativa efficiente al trasporto su strada.

Per estensione complessiva, la rete ferroviaria ad alta velocità spagnola è la seconda più ampia al mondo, dopo quella cinese.

Tuttavia, permangono alcune criticità di natura infrastrutturale, che rendono necessari interventi continui di manutenzione, potenziamento e consolidamento. Tali problematiche sono emerse con particolare evidenza in occasione dell'incidente di Córdoba, che ha riaperto l'attenzione sui temi della sicurezza e dell'affidabilità dell'infrastruttura ferroviaria.

Metropolitane e Overground

Nelle grandi città, il trasporto urbano è ben sviluppato grazie a metropolitane e linee ferroviarie suburbane (overground). Madrid e Barcellona vantano le reti metropolitane più estese, con oltre 300 km di linee complessive e un sistema di collegamenti con la periferia. Anche altre città come Valencia, Siviglia, Bilbao e Málaga hanno sistemi metropolitani più piccoli ma efficienti. Le linee suburbane e gli overground completano la rete.

Sistema portuale

La Spagna ha una posizione geografica strategica tra Europa e Africa, con porti marittimi di grande importanza sia commerciale sia turistica. Tra i principali porti troviamo Algeciras, Valencia, Barcellona, Bilbao e Santander. Questi porti gestiscono grandi volumi di traffico merci, container e navi da crociera. Algeciras, in particolare, è uno dei porti più trafficati del Mediterraneo, grazie alla sua vicinanza allo Stretto di Gibilterra e ai collegamenti con il Nord Africa. I porti spagnoli sono integrati in reti logistiche europee, fungendo da nodi fondamentali per il commercio internazionale.

11. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale spagnolo è caratterizzato da una struttura complessa ma trasparente, con imposte sul reddito, sulle società e sull'IVA simili a quelle di altri Paesi europei. In particolare, il regime fiscale spagnolo si distingue per:

- Imposta sulle società (Impuesto de Sociedades): aliquota generale del 25% sugli utili. Le piccole imprese o start-up possono beneficiare di aliquote ridotte nei primi anni. Sono previste agevolazioni per investimenti in ricerca e sviluppo e in alcune zone regionali.
- Ritenute alla fonte sui dividendi: generalmente fissate al 19% per i pagamenti a società non residenti, ma ridotte o esenti grazie agli accordi bilaterali.
- Accordi per evitare la doppia imposizione con numerosi Paesi (circa 103), facilitando gli investimenti internazionali.
- Regime di residenza fiscale per persone fisiche: i residenti sono tassati sul reddito mondiale, ma esistono incentivi per lavoratori stranieri e expat, come il "regime dei lavoratori impatriati" che prevede una tassazione ridotta sui redditi da lavoro per un periodo limitato.

IVA (Impuesto sobre el Valor Añadido) L'IVA si applica alla maggior parte dei beni e servizi forniti in Spagna:

- Aliquota standard: 21%
- Aliquota ridotta: 10% (alimentari, ristorazione, turismo, trasporti locali)
- Aliquota super-ridotta: 4% (beni di prima necessità, libri, farmaci)

- Esenzioni: servizi sanitari, educazione, alcune operazioni finanziarie

Altre imposte rilevanti:

- IBI: imposta locale sugli immobili, calcolata sul valore catastale.
- Imposta sulla trasmissione patrimoniale: applicata su compravendite immobiliari e trasferimenti di beni.
- Contributi sociali obbligatori: versati da lavoratori e datori di lavoro, coprono sanità, pensioni e disoccupazione.

Obblighi fiscali e contabili. Le società devono:

- Presentare la dichiarazione annuale delle imposte sulle società (Impuesto de Sociedades)
- Pagare l'imposta entro 25 giorni dalla scadenza del periodo fiscale
- Registrarsi all'IVA se superano determinate soglie di fatturato

Vantaggi per l'investitore internazionale:

- Accordi di doppia imposizione che riducono la tassazione complessiva
- Possibilità di beneficiare di incentivi fiscali regionali e per R&S
- Sistema digitale per dichiarazioni fiscali e pagamenti
- Ambiente business-friendly con procedure chiare per la costituzione di società

12. RICERCA E INNOVAZIONE

La Spagna è un Paese scientificamente giovane e dinamico. Nella parte centrale del secolo scorso, il lungo isolamento politico ha determinato anche un isolamento culturale profondo, sentito soprattutto nei settori più innovativi, ad evoluzione più rapida, con più alto trasferimento tecnologico. A partire dagli anni '80, grazie ad un'efficace e lungimirante politica di uscita e rientro di talenti in formazione, oltre che ad una politica di apertura verso eccellenti candidati stranieri, gran parte del ritardo accumulato è stato recuperato. Gli investimenti in ricerca e sviluppo complessivi, pubblici e privati, rappresentano per Italia e Spagna una simile frazione di PIL, circa l'1,4% (ultimo dato pubblicato da Worldbank.org), in lenta crescita per entrambi i Paesi (nel 2000, era 0,9% in Spagna e 1,1% in Italia), tuttavia ancora molto distante da quella dei Paesi con maggiore capacità di innovazione (esempio: 2,2% per la Francia, nazione confinante con Italia e Spagna). In entrambi i paesi, il contributo privato rappresenta circa la metà del totale (0,8% del PIL), dato molto inferiore quello medio dei paesi della UE (1,7% del PIL). Per quantità e qualità della produzione scientifica rapportata al numero di occupati, in base a indicatori internazionalmente accettati, sia Italia che Spagna si collocano ai primissimi posti su scala mondiale. Dunque, al netto degli investimenti esigui e del basso numero di occupati, i risultati sono brillanti per entrambi i Paesi. Un dato molto positivo per la Spagna è l'alta percentuale di ricercatrici attive (41%), dato che denota una notevole attenzione al tema dell'uguaglianza di genere.

Una differenza sostanziale si riscontra a livello univer-

sitario. Il numero di posti disponibili nei corsi di studio più richiesti nelle circa 50 università pubbliche è molto inferiore alla domanda. I posti vengono assegnati sulla base del rendimento scolastico e di eventuali prove specifiche. Questa peculiarità alimenta una crescente rilevanza delle università private. È difficile avere dati certi sul numero di scienziate/i italiane/i che lavora stabilmente in Spagna. Certamente si tratta di un numero elevato, stimabile in circa 4000 unità: la percentuale sul numero degli italiani stabilmente residenti - circa 315.000 - è dunque particolarmente alta. I docenti e ricercatori italiani occupano in molti casi posizioni di assoluto prestigio nel sistema di ricerca e alta formazione spagnolo.

L'indice di innovazione dei due Paesi è molto simile, con l'Italia al 26° e la Spagna al 28° posto su scala globale (dato della World Intellectual Property Organization). Entrambi i Paesi presentano forti differenze in capacità di innovazione in diverse aree; diversamente da quanto accade in Italia, dove sono concentrate al Nord, in Spagna le zone maggiormente dinamiche sono distribuite a macchia di leopardo. Alle aree tradizionalmente industrializzate, Catalogna e Paesi Baschi, si stanno aggiungendo Madrid, Comunità Valenziana, alcune aree della Galizia e dell'Andalusia). La Spagna è un terreno fertile per le imprese italiane ad alta capacità di innovazione, anche perché il livello tecnologico dei beni che l'Italia esporta in Spagna è molto superiore a quello dei prodotti che importa dalla Spagna.

13. PERCHÉ FARE AFFARI IN SPAGNA

L'economia spagnola attraversa una fase complessivamente favorevole, sia in termini di PIL, sia di attrattività per gli investitori internazionali.

Il settore dei servizi risulta trainante - rappresentando oltre il 76% dell'attività economica complessiva - seguito dall'industria. Il Paese ha effettuato, negli ultimi anni, grossi investimenti in difesa, infrastrutture, connettività, ricerca e sviluppo, puntando altresì a mantenere un costo del lavoro competitivo nel contesto europeo. Altro fattore di attrattività è rappresentato dal rapporto privilegiato con il continente latinoamericano, che garantisce un accesso facilitato

a un mercato dalle grandi potenzialità nell'ambito del quale la presenza di aziende spagnole è forte e radicata. I settori di maggior interesse per gli investitori internazionali sono quelli ad alto valore aggiunto e strategici come le TLC, le energie rinnovabili, la biotecnologia, l'ambiente, l'aerospaziale e la automotive. In linea generale, non è necessaria in Spagna alcuna autorizzazione previa agli investimenti, che devono tuttavia essere comunicati, entro un mese dalla loro realizzazione, alla Direzione Generale per il Commercio Internazionale e gli Investimenti della Segreteria di Stato per il Commercio.

14. COME FARE AFFARI IN SPAGNA

La Spagna mette a disposizione di coloro che desiderino avvicinarsi al mercato nazionale un gran numero di informazioni di semplice reperimento, in quanto Paese estremamente aperto al commercio internazionale e all'attrazione degli investimenti nei settori più vari.

Aggiornata annualmente - e con un gran livello di dettaglio - la Guida agli affari elaborata da ICEX (<http://guidetobusinessinspain.com/>) rappresenta uno strumento fondamentale per tutti coloro che vogliono fare affari in Spagna.

Un ulteriore strumento di analisi è il Barometro (Barometro degli investimenti italiani in Spagna), ossia un rapporto periodico elaborato dalla Camera di Commercio per monitorare e valutare l'andamento degli investimenti italiani in Spagna. Giunto quest'anno alla sua seconda edizione, il Barometro offre una lettura aggiornata delle principali tendenze economiche tra i due Paesi. Per ogni tipo di approfondimento e assistenza, è possibile rivolgersi all'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, all'Ufficio ICE, alle Camere di Commercio italiane in Spagna.

SEZIONE III
SETTORI E OPPORTUNITÀ
DI INVESTIMENTO PER LE
IMPRESSE ITALIANE

La Spagna è un paese con un'economia diversificata e dinamica, caratterizzata da settori di punta molto

sviluppati e competitivi a livello internazionale.

1. ENERGIA

Un settore di punta dell'economia spagnola è quello dell'energia, in particolare delle energie rinnovabili. Grazie alle condizioni climatiche favorevoli, la Spagna è tra i Paesi leader in Europa nella produzione di energia solare ed eolica.

Circa il 60% dell'elettricità consumata proviene da fonti rinnovabili (solare, eolica e idroelettrica), che determinano bassi costi energetici, ma anche instabilità (come nel caso del black out di circa 10 ore il 28/4/2025). Alcune aziende chiave del settore sono Endesa, Iberdrola, Naturgy e Repsol.

Il settore energetico svolge un ruolo strategico nella transizione ecologica e nella riduzione delle emissioni, attirando investimenti e creando occupazione qualificata. Negli ultimi anni, lo sviluppo di reti ener-

getiche moderne, sistemi di accumulo e tecnologie verdi ha rafforzato la competitività del Paese.

L'energia rappresenta quindi un settore chiave per la crescita economica sostenibile e per il futuro industriale della Spagna.

Principali fiere

- 1) GENERA - Feria Internacional de Energía y Medio ambiente. (Madrid)
- 2) WindEurope Summit. (Madrid)
- 3) Energy-Tech 2026. (Bilbao)
- 4) EHEC - European Hydrogen Energy Conference. (Sevilla)
- 5) Enerxétika 2026. (Galicia)

2. FAST FASHION

La Spagna è la patria di marchi di moda di fama mondiale, con Zara in testa come marchio di maggior valore. Questo marchio di punta di Inditex, aveva un valore stimato di 14,7 miliardi di euro nel 2024, mantenendo la sua posizione di principale marchio di moda in Spagna.

Inditex include anche altri marchi di spicco come Massimo Dutti e Pull&Bear, che contribuiscono in modo significativo alla crescita di industria della moda.

Il mercato spagnolo della moda è pronto per una crescita sostanziale, con proiezioni che stimano un aumento del 9,66% dal 2024 al 2029, raggiungendo un volume di mercato di 12,37 miliardi di euro entro il 2029. Questa crescita è in gran parte trainata dai principali marchi di moda spagnoli, che si concentrano sulla sostenibilità, unendo convenienza e design di alta qualità con l'impegno verso pratiche ecologiche e l'espansione digitale.

Principali fiere

- 1) Mercedes Benz Fashion Week Madrid (MBFWM). (Madrid)
- 2) MOMAD - Feria Internacional de Moda, Calzado y Complementos. (Madrid)
- 3) Barcelona Bridal Fashion Week. (Barcellona)

- 4) FIMI - Feria de moda infantil y juvenil. (Valencia)
- 5) FUTURMODA. (Alicante)
- 5) 080 Barcelona Fashion. (Barcellona)
- 6) Scrapworld (Moda urbana). (Madrid)
- 7) Andalucía Belleza y Moda. (Granada)

3. INDUSTRIA AGROALIMENTARE

L'industria agroalimentare rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia spagnola, con un volume di vendite che supera i 178 milioni di euro, pari a oltre il 25,7% dell'intero settore manifatturiero nazionale. La Spagna si conferma quarta potenza agroalimentare in Europa e decima a livello mondiale, nonché quarto esportatore nell'Unione Europea e ottavo nel mondo; le esportazioni agroalimentari rappresentano circa il 20% delle esportazioni totali spagnole. Questa posizione di rilievo si fonda su una produzione agricola ampia, diversificata e di elevata qualità: il Paese è tra i principali leader europei e globali nell'agricoltura biologica ed eccelle in colture strategiche come olio d'oliva, agrumi e ortaggi freschi. Inoltre, la Spagna è il secondo Paese dell'Unione Europea per estensione dei terreni coltivabili. Attualmente, quasi 30.000 imprese agroalimentari esportano alimenti e bevande, contribuendo a un settore

che impiega oltre 550.000 persone, caratterizzato da una forza lavoro qualificata e da costi del lavoro competitivi. Parallelamente alla sua forte tradizione produttiva, l'agroalimentare spagnolo sta vivendo una trasformazione profonda orientata alla digitalizzazione e alla sostenibilità, necessaria per affrontare sfide cruciali come il cambiamento climatico e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori. Questo processo è sostenuto da un ecosistema dell'innovazione in costante espansione, che comprende oltre 20 centri tecnologici di eccellenza, 50 università specializzate, associazioni imprenditoriali, parchi scientifici, incubatori, acceleratori e start-up.

Principali fiere:

- 1) FRUIT ATTRACTION - Settore dell'ortofrutta (Madrid).
- 2) ALIMENTARIA FOODTECH (Barcellona).

4. INDUSTRIA DELLA DIFESA

L'industria della difesa spagnola è un settore strategico che ha registrato un forte incremento degli investimenti, avvicinandosi alla soglia del 2% del PIL prevista dagli impegni NATO, con una spesa stimata fino a 33,1 miliardi di euro. La quota principale degli stanziamenti è destinata all'ammodernamento dello strumento militare e alle nuove capacità, in particolare attraverso 31 Programmi Speciali di Modernizzazione (PEM), inseriti in un Piano Industriale e Tecnologico per la Sicurezza e la Difesa del valore complessivo di 10,4 miliardi di euro.

Il valore delle esportazioni di materiale di difesa realizzate nel primo semestre del 2024 è stato pari a 1,9 miliardi di euro, registrando un incremento del 12,7% rispetto al primo semestre del 2023; il 74,7% delle esportazioni è stato destinato a Paesi membri della NATO, soprattutto dell'Unione europea, con Germania e Francia quali principali partner. Il com-

parto è dominato da pochi grandi gruppi industriali, in particolare Indra, Airbus e Navantia: il settore aeronautico, guidato da Airbus Defence and Space e Airbus Military, concentra circa il 60% del fatturato dell'industria militare, mentre il comparto navale, con Navantia, rappresenta circa l'11%. L'industria della difesa genera circa 32.000 posti di lavoro ed è territorialmente concentrata soprattutto nella Comunità di Madrid, seguita da Andalusia e Paesi Baschi. Il governo spagnolo è orientato a sostenere e ampliare la base industriale nazionale della difesa, favorendo il progresso tecnologico e la competitività del settore.

Principali fiere:

- 1) FEINDEF - Feria internacional de defensa (Madrid).
- 2) SPACE & DEFENSE - Industry Sevilla Summit (Siviglia).

5. INFRASTRUTTURE

La Spagna ha sviluppato un sistema infrastrutturale moderno e competitivo, diventando un punto di riferimento a livello internazionale, soprattutto nei trasporti e nell'ingegneria civile. Il Paese dispone di una delle reti ferroviarie ad alta velocità più estese al mondo, seconda solo a quella della Cina, che collega le principali città e favorisce la mobilità e lo sviluppo economico. Anche la rete stradale, insieme a porti e aeroporti, è molto avanzata e rafforza il ruolo della Spagna come hub logistico tra Europa, Africa e America Latina.

Il settore si distingue inoltre per la presenza di grandi imprese di costruzione e ingegneria, leader nella realizzazione e gestione di infrastrutture complesse anche all'estero. Sei grandi imprese (ACS, Ferrovial, Acciona, FCC, Sacyr, OHLA) sono tra le prime 100 mondiali nel settore delle costruzioni.

Negli ultimi anni, gli investimenti in sostenibilità e digitalizzazione hanno rafforzato ulteriormente il settore, rendendolo strategico per la crescita economica e il posizionamento globale della Spagna.

Principali fiere

- 1) Rebuild. (Madrid)
- 2) Construtec. (Madrid)
- 3) Architect work Madrid. (Madrid)
- 4) Logistic and Industrial Build. (Madrid)
- 5) Construmat. (Barcellona)
- 6) Cevisama. (Valencia)

6. MEZZI DI TRASPORTO

L'industria automobilistica e dei componenti contribuisce per circa il 10% al PIL spagnolo, con 17 stabilimenti produttivi di importanti case automobilistiche (Stellantis, Volkswagen, Ford e Renault) e una forte focalizzazione sull'efficienza e l'automazione.

Con circa 2,3 milioni di veicoli all'anno, la Spagna è la seconda nazione europea e l'ottava al mondo per produzione di autoveicoli, con una forte vocazione all'esportazione.

Tuttavia, l'industria affronta sfide come l'incertezza del mercato interno, la carenza di microchip e la prospettiva del divieto dei veicoli a combustione interna, che potrebbero avere impatti significativi sulle future vendite.

Il divieto di vendita di nuovi veicoli a combustione interna nel 2035 rappresenta una sfida significativa, con la possibilità di una perdita massiccia di vendite se non ci sarà un'adeguata transizione.

Nonostante le sfide, si registra una crescita delle vendite di veicoli elettrici, spingendo il settore verso una maggiore produzione di auto a zero emissioni.

Stellantis ha annunciato investimenti significativi per la produzione di batterie in Spagna, (a Saragozza),- segno di un impegno verso il futuro della mobilità elettrica.

Principali fiere

- 1) SIL Barcelona - Salón Internacional de la Logística Barcelona (Barcellona)
- 2) Automobile Barcelona. (Barcellona)
- 3) FIAA - International Bus and Coach Trade Fair. (Madrid)
- 4) Motortec Madrid. (Madrid)
- 5) Logistica & Automation / Trade Shows Trasporti. (Bilbao e Madrid)
- 6) Aerosport. (Catalogna)

7. TURISMO

Il turismo è uno dei settori economici più importanti in Spagna e rappresenta un elemento chiave per la crescita, l'occupazione e la visibilità internazionale del Paese. Grandi gruppi alberghieri includono NH Hotels, Riu, Iberostar, Meliá, Barceló e Vincci.

Nel 2024, il turismo - sia domestico che internazionale - ha contribuito per circa il 13% del prodotto interno lordo (PIL) spagnolo, con un apporto economico complessivo di oltre 200 miliardi di euro.

La Spagna è stata inoltre il secondo paese al mondo per numero di turisti internazionali, accogliendo circa 94 milioni di visitatori nel 2024, un dato record che supera ampiamente i livelli pre pandemia e conferma il continuo appeal della destinazione sulle principali aree geografiche, tra cui Europa, Stati Uniti, America Latina e Asia.

Il modello turistico spagnolo è molto diversificato: si va dal turismo balneare sulle coste mediterranee e nelle isole (come Baleari e Canarie), a quello culturale

e urbano nelle città d'arte come Barcellona, Madrid e Siviglia, fino al turismo enogastronomico e rurale che sta crescendo in regioni interne. Questa varietà contribuisce a rendere il turismo meno stagionale e più distribuito nel corso dell'anno.

In prospettiva futura, le previsioni indicano che il turismo in Spagna continuerà ad espandersi nei prossimi anni, con stime che suggeriscono un possibile contributo di oltre 315 miliardi di euro al PIL entro il 2035, rafforzando ulteriormente il ruolo strategico di questo settore nell'economia nazionale.

Principali fiere

- 1) FITUR - Feria Internacional de Turismo. (Madrid)
- 2) B-Travel - Salón Internacional de Turismo. (Barcellona)
- 3) Navartur - Feria de Turismo de Navarra. (Pamplona)
- 4) IBTM World - MICE & Business Travel. (Barcellona).
- 5) ExpoVacaciones. (Bilbao)

8. ALTRE FIERE

- 1) ALIMENTARIA - Settore dell'industria alimentare (Barcellona).
- 2) ALIMENTARIA & HOSTELCO - cibo e bevande, attrezzatura e soluzioni per il canale HoReCa (hotelleria, ristorazione e catering) (Barcellona).
- 3) CASA DECOR - Settore arredamento (Madrid)
- 4) MOBILE WORLD CONGRESS - Innovazione e nuove tecnologie (Barcellona)
- 5) SMART CITY - Innovazione urbana (Barcellona)



Layout grafico e impaginazione
Direzione Centrale per i Settori dell'Export
nucleo grafica@ice.it



Ambasciata d'Italia
Madrid

Calle Lagasca 98, Madrid

+34 91 423 33 00

<https://ambmadrid.esteri.it/it/>

UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

+34 91 423 33 05

segrecomm.ambmadrid@esteri.it

Canale diretto con l'ufficio commerciale: nexus.esteri.it

Scarica la versione digitale
scansionando il QR code

